

L'ANNUNCIO DELL'AD GIUSEPPE BONO

Fincantieri premia il polo di Palermo e tratta con Eni

Per gli stabilimenti siciliani tre commesse nei settori strategici: riparazioni, trasformazioni e costruzioni



Gli stabilimenti Fincantieri di Palermo, leader nel settore trasformazioni



Giuseppe Bono, ad Fincantieri

ROMA. Nuova boccata d'ossigeno per la galassia Fincantieri. L'amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Bono, ha annunciato ieri una serie di commesse assegnate agli stabilimenti di Palermo. Si tratta, per la precisione, della costruzione di quattro navi del tipo "supply vessel" (per un totale di 320 mila ore di lavoro), della riparazione di una nave della sesta flotta degli Stati Uniti d'istanza nel Mediterraneo e della commessa per la trasformazione (aggiunta di nuovi ponti) di cinque car-carrier del

gruppo Grimaldi che richiederà circa 240 mila ore di lavoro. Il polo palermitano, in questo modo, si assicura nuovo lavoro in tre segmenti: costruzione, trasformazione e riparazione.

I piani Fincantieri per il cantiere siciliano sono stati presentati da Bono, durante una riunione al ministero delle Attività produttive con Fim-Fiom e Uilm e Cgil-Cisl e Uil, alla presenza del vice ministro per lo Sviluppo Sergio D'Antoni e dei rappresentanti della Regione siciliana e della Provincia regionale. Era as-

sente, invece, il Comune di Palermo.

«Siamo parzialmente soddisfatti - è stato il primo commento del segretario della Fiom di Palermo, Francesco Piastra, e del segretario della Camera del lavoro, Maurizio Calà -.

Ci riserviamo comunque di entrare nel merito del piano industriale dopo Pasqua, quando dovremmo avere maggiori certezze sulle nuove commesse».

Un'ulteriore buona notizia, per il cantiere di Palermo, potrebbe infatti

arrivare da una commessa dell'Eni, non ancora assegnata, ma su cui starebbe lavorando il governo che ha avviato un dialogo col gruppo energetico. Si tratta dell'allestimento di una piattaforma della Saipem, della serie "Scarabeo", il cui scafo è stato realizzato in Russia. La commessa, considerata ad alto valore aggiunto, porterebbe un milione e 400 mila ore di lavoro. La parte ingegneristica è prevista per il prossimo aprile, mentre i lavori dovrebbero cominciare il prossimo novembre, per concludersi nell'agosto del 2008.

È definitivamente tramontata invece, secondo quanto emerso dalla riunione al ministero, l'assegnazione alla Fincantieri della commessa per la costruzione di una posatubi dell'Eni. Il gruppo energetico ha assegnato i lavori a una società cantieristica cinese, che ha praticato un ribasso di quasi il 50% sul prezzo iniziale che ammontava a circa 380 milioni di dollari.

Sempre ieri, invece, la Fiom ha ribadito il proprio "no" alla privatizzazione di Fincantieri. La segreteria nazionale giudica il progetto «dannoso» per il rischio di speculazione di Borsa e invita il governo a «salvaguardare un patrimonio industriale strategico».

FRANCESCO FERRARI